

## E ora in pista le **Confiturismo** regionali

di  
giuseppe  
cassarà



**C**on l'elezione dei suoi massimi organi - presidente e vicepresidente - la Confiturismo è pronta per decollare e iniziare il suo lungo cammino verso lo sviluppo del turismo, per via dell'alleanza più concreta delle più importanti forze che compongono il settore e che a livello imprenditoriale sono costituite da Federalberghi, Fiavet, Fipe, Faita e Rescasa, sotto la grande egida di Confcommercio. Non che sia nata ora, in quanto fu costituita due anni fa sotto la presidenza di Sergio Billè, presidente di Confcommercio. Ma non si poteva dare più autorevolezza di così per dare un segnale politico alto di convinzione effettiva, da parte delle varie Federazioni nazionali e della stessa Confcommercio.

Tuttavia, sono passati due anni senza che - concretamente - Confiturismo sia mai partita o abbia compiuto iniziative in direzione dello sviluppo. Forse perché le Federazioni si sono sentite soltanto delle "comparse"; o forse perché la burocrazia ha preso la mano ai "politici", o perché l'organizzazione territoriale non era (e forse ancora non è) pronta per un nuovo modo quasi rivoluzionario di gestire il turismo e il suo sviluppo. O forse per tutte queste ragioni insieme, sta di fatto che siamo rimasti al palo fino a oggi.

Billè ha sempre detto, in verità, che la sua era una presidenza provvisoria e che avrebbe presto lasciato la guida della nuova Confederazione alle Federazioni fondatrici ma, purtroppo, come accade spesso in questi casi, il parto è stato difficile, anche se, con la buona volontà di tutti, l'8 maggio sono stati eletti Bernabò Bocca (presidente di Federalberghi) presidente di Confiturismo e Antonio Tozzi (presidente della Fiavet), vicepresidente. Ora, però, bisogna partire; ogni ulteriore ritardo

E' nata due anni fa ma solo ora, dopo un parto travagliato sfociato nell'elezione di Bernabò Bocca (Federalberghi) a presidente e Antonio Tozzi (Fiavet) a vicepresidente, tutto è pronto per partire. La partita però, ammonisce il vicepresidente nazionale della Federazione, si giocherà sul terreno delle regioni. E lì che si determinano le condizioni del più ampio sviluppo

sarebbe colpevole e, come ha opportunamente osservato Billè nel suo intervento di commiato, bisogna puntare primariamente alla maturazione dei rapporti nelle organizzazioni territoriali. Occorre far capire ai vecchi dirigenti di Confcommercio locali che bisogna cambiare rotta e modo d'essere nel territorio e che il vecchio tipo di organizzazione non porta più da nessuna parte. Questo è vero per lo sviluppo del turismo, ma è anche vero per altri comparti produttivi. Del resto basta guardare alla nuova tendenza politica del Parlamento e alla dichiarata volontà del governo nazionale e delle stesse regioni: è definitivamente tramontato lo Stato centralista ed è iniziato irreversibilmente il processo federalista. L'organizzazione dello Stato si è ormai orientata, nel rispetto dello spirito della Costituzione, verso una determinazione delle capacità di autogoverno delle regioni e la domanda che sale dal territorio è conforme.

La stessa Fiavet, avendo per tempo compreso il futuro della storia, si sta preparando - anche con modifiche statutarie - a un diverso modello di organizzazione. Ma tornando a Confiturismo, bisognerà comprendere ora che la partita vera della sua esistenza e il riconoscimento del suo ruolo futuro si giocheranno sul funzionamento effettivo delle Confiturismo regionali. Il ruolo di queste organizzazioni territoriali sarà importantissimo per una corretta e produttiva interlocuzione con le istituzioni regionali che, sempre di più, determinano una politica di sviluppo del loro territorio: non si potrà essere assenti in questo processo di rinnovamento e non si potrà utilizzare un modello organizzativo cristallizzato e ormai superato. Confiturismo rappresenta uno strumento moderno per il settore che potrà consentire alle varie organizzazioni che la compongono di crescere sul territorio senza perdere di vista un coordinamento nazionale indispensabile e con funzione equitativa e di equilibrio. Per ottenere risultati, però è indispensabile che qualche grande Federazione non si faccia tentare da improbabili possibilità di omologazione, ma affermi la determinazione di andare avanti con un principio di alta democrazia che consentirà sicuri risultati: dignità politica fra le forze che costituiscono Confiturismo ed equilibrio nell'articolazione delle direzioni politiche regionali. Se non si comprende questo, sarà ancora un'occasione perduta e il settore del turismo non se lo può più permettere.